

SAN PIO X° E LA SUA TERRA



Ignis Ardens

I N D I C E

Campane	pag. 3
Piccoli accostamenti	pag. 6
La forza dei deboli	pag. 8
I Pontificati più brevi - i Pontificati più lunghi	pag. 9
Riese Pio X fa festa ai suoi 70 consacrati	pag. 10
Il cuore cristiano di Riese	pag. 11
In famiglia	pag. 13
Gita a Bari	pag. 15
Grazie e suppliche	pag. 17
Vita parrocchiale, nati, morti, uniti in matrimonio	pag. 21

Bollettino Bimestrale Riese Pio X

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXVI - N. 5

Sett./Ottobre 1978

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini: Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106



Al Papa GIOVANNI PAOLO II, 264° successore di S. Pietro, l'omaggio cordiale di RIESE che ha subito scorto in Lui, chiamato « da un lontano paese », la continuazione di serenità e speranza del veneto Papa LUCIANI.

Nel polacco Papa WOJTYLA il mondo ha colto con gioia le caratteristiche più amabili del nostro riesano PIO X: umiltà e semplicità nel tratto, limpidezza e fermezza nella dottrina cordiale amabilità verso tutti con preferenza dei poveri - malati - oppressi, delicata devozione alla Madonna - si affacciano la Madonna nera di Czestochowa e la Madonna d'oro delle Cendrole - l'amore fermissimo a Cristo esaltato fin dalle prime parole con un sonoro « Sia lodato Gesù Cristo » che riassume il programma di un pontificato che auguriamo lungo - fermo - sereno per restaurare tutte le cose in Cristo.



Il Card. Luciani durante l'omelia

Campane osannanti

sciolsero il loro cantico di giubilo il 26 agosto scorso, allorquando dalla loggia esterna della basilica vaticana di san Pietro — finestra aperta su tutto il mondo — fu annunciata la elezione del Card. Patriarca di Venezia, ALBINO LUCIANI a Sommo Pontefice, con il nome di GIOVANNI PAOLO I°.

Cadevano così tutte le umane previsioni sulla rosa dei cento undici Cardinali, riuniti in Conclave.

Lo Spirito del Signore non conosce le congetture giornalistiche, non si piega alle ipotesi diplomatiche, non soggiace alle supposizioni della folla, perché spira dove esso vuole (SPIRITUS UBI VULT, SPIRAT - Giov. III, 8).

Provvidenzialmente questo Spirito divino investì di tutto Se stesso l'umile Figlio della sana, semplice e forte terra agordina.

Il novello Pontefice conquisce subito tutti, vicini e lontani, credenti e non credenti, altolocati e popolo anonimo, per il suo sorriso paterno, per il suo gesto affettuoso, per la sua parlata priva di ogni intenzione e flessione maiestatica, soprattutto per una consolante ricchezza di pastoralità acquisita, meditata, realizzata ovunque la Provvidenza lo aveva assegnato Maestro e Pastore.



Perciò la folla di centinaia di migliaia convenuta in piazza san Pietro, per una felice intuizione dell'animo, per un segreto accordo di cuori, per una inesprimibile forza di attrazione spirituale, questa folla fece subito "TUTTO SUO" il novello Pontefice,, lo sentì "TUTTO PROPRIO" collettivamente ed individualmente. Questo gesto di autentica morale proprietà ha il valore di quello di un vecchio patriarca (e Patriarca fu il Papa) che sotto la refrigerante ombra della Chiesa, chiama, aduna figli e nipoti, preziosa discendenza del Padre che sta nei cieli.

Riese rivisse nello scorso agosto l'indimenticabile gioia dell'agosto 1903, quando il proprio Figlio Giuseppe SARTO (ancor Lui Patriarca di Venezia) saliva la vetta della paternità universale col nome di PIO X.

I sentimenti della nostra parrocchia si manifestarono nel seguente messaggio: "Comunità cristiana di Riese Pio X esulta et ringrazia Dio per Vostra elezione cattedra san Pietro promette preghiere filiale obbedienza invoca Apostolica Benedizione. Liessi Arciprete".

Se ne ebbe una confortatrice risposta: "Sua Santità apprezzando con animo grato devoto messaggio inviato in ispirito orante circostanza Sua elezione Sommo Pontificato paternamente invita at autentica fedeltà vocazione per totale dedizione at Cristo et Chiesa mentre imparte di cuore benedizione propiziatrice copiose grazie celesti. Cardinale Villot".

E fra le sante e dolci memorie, Riese conserva caro il ricordo della venuta qui dell'allora Card. Patriarca LUCIANI, il 3 settembre 1971, per la festa liturgica di SAN PIO X.

La concelebrazione del Porporato con i Vescovi Mistrorigo di Treviso e Cunial di Vittorio Veneto si concluse con l'omelia del Metropolita Veneto sulla santità sacerdotale, sull'esempio di Papa Sarto invocato a suscitare nuove abbondanti vocazioni a servizio del Signore.

Campane piangenti

Scrisse il poeta Luigi Transillo: "Appena vidi il sol, che ne fui privo".

Quel sole di fede e di umiltà, di bontà e di comprensione, di pastoraltà e di sapienza; quel sole che si chiamava GIOVANNI PAOLO I°, dopo trenta tre giorni di pontificato, nella notte del 25 settembre p.p. schiantava se stesso, per accendersi nella luce dell'eternità.

Da tutte le torri del mondo, al ferale annuncio, si alzarono verso il cielo pesanti, lugubri i tocchi dei bronzi, per confermare gli increduli della triste notizia.

E chi non fu incredulo?

Ma gli occhi della fede sanno oltrepassare il mistero della morte, qualsiasi forma essa assume, per poterli fissare, pur in lagrime, nel mistero della vita, guardata, invocata come realtà e premio del Signore.

Questa assoluta certezza si perenni sulla tomba di GIOVANNI PAOLO I°, che fu "dolce Cristo in terra".

Bepi Parolin

Piccoli accostamenti

Pio X e Giovanni Paolo I°, entrambi sommi Pontefici, vogliono essere i venerati termini di un accostamento, non di fattezze fisiche, ma di proprietà spirituali e morali.

Nulla toglie al valore di tale soprannaturale proprietà l'aver Papa Sarto pontificato per oltre un decennio o Papa Luciani soltanto trenta tre giorni, poiché nel disegno insondabile del Signore, tempo e spazio non esistono, in quanto **non è cosa vostra il conoscere i tempi e i momenti, che il Padre ha posto in Suo potere** (Act. 1, 7).

I due Pontefici furono figli di quella terra veneta che conosce e vive la santità della fede, il duro lavoro, il silenzioso sacrificio, la dolcezza degli affetti familiari.

Gli stessi grandi Prescelti percorsero, in fattiva azione, la via del sacerdozio, dell'episcopato e del patriarcato lagunare; portarono ovunque il calore della dottrina, il bagaglio splendente di tante doti e virtù, fra le quali quella della **umiltà**, senza rimanerne offesi nelle tappe della più eccelsa cattedra del mondo.

Umiltà sta inciso sullo stemma papale di Giovanni Paolo I° ed **umile di cuore** fu proclamato Pio X nella pietra tombale, nelle grotte vaticane: queste due grandi Anime avevano impresso in se stesse l'ammonimento dell'Apostolo Giacomo (IV, 3): **Dio dà la sua grazia agli umili.**

La visione realistica delle condizioni dei popoli nel 1903, di poco si scostava da quella del 1978: odi, vendette, guerre, defezioni, apostasie, intolleranze, disobbedienze segnarono il passo al percorso dei due Papi.

L'accettazione del supremo reggimento della Chiesa fu il più sublime atto della loro volontà umile di seguire il comando del Signore; umilmente Essi nel cammino trionfale della Chiesa, per ritornare alle fonti prime e genuine della fede, in quanto scienza e diplomazia si mostravano medicine inefficaci alla salute del genere umano ed alla sua tranquillità.

Necessitava una nuova seminazione spirituale per una nuova primavera di vita; necessitava prendere l'avvio dalla conoscenza pratica dei primi elementi dottrinali, così come si apprendono le piccole orazioni infantili, in braccio della mamma, e felicemente Papa Luciani affermò che **Dio è madre**, oltre che eterno Padre.

La chiesa stessa urgeva per un riconoscimento della genuinità del proprio essere, relegando nel passato riti di altri tempi, tradizioni sorpassate, etichette e sfarzi e sfoggio contrastanti con il volto vero della sposa di Cristo.

Questo lo comprese Pio X, cominciando da se stesso l'opera epuratrice da tanto orpello: dispensò il servizio della guardia nobile durante le brevi passeggiate nei giardini vaticani; esonerò i camerieri segreti dal servizio di anticamera; rifiutò la consuetudine del mangiare da solo; abolì il

servizio dello Scalco dall'assistere la mensa papale e severamente proibì le acclamazioni, quando Egli scendeva in basilica di S. Pietro.

In una cerimonia solenne, vedendosi circondato a titolo di onore da lance, spadoni, sciabole dei corpi armati pontifici, ordinò di rimettere le lame nei foderi! (Camillo Bellaigue da "un memorialista in cappa e spada").

Tutto ciò era il primo passo, che avrebbe indotto Giovanni Paolo I° a rinunciare alla sedia gestatoria ed alla tiara di intronizzazioni, come Paolo VI° aveva abolito il trono ed i flabelli, questi essendo **fregi prestati dai faraoni e dagli Dei egizi** (cf.: De Benedetti in "la morte di Mosè" pag. 15).

Nelle belle domeniche romane (scrive il citato Bellaigue), in uno dei grandi cortili del Vaticano, vedemmo il popolo di Roma e del suburbio accorrere per ascoltare il Vangelo festivo e piangere nel sentire Pio X a spiegarlo.

Parimenti Papa Luciani volle intorno a sé, nella immensa sala delle udienze, oppure sotto il suo sguardo dalla finestra della biblioteca privata, i figli di ogni nazione provenienti ed intrecciare con essi un paterno colloquio, per illustrare le verità fondamentali della fede, per ravvivare la forza delle sane tradizioni religiose, per inculcare il senso salvifico della fratellanza in Cristo.

Egli, Papa Luciani, si trasformava allora in un umile maestro di campagna, per illustrare la potenzialità di quel sillabario infantile, che si chiama dottrina cristiana, accompagnando l'inconfondibile suo sorriso con una parlata flessuosamente veneta e talvolta con l'accento romanesco del Trilussa.

Davvero struggente di entusiasmo era la vicinanza alla sedia papale di qualche fanciullo: botta e risposta sul catechismo, sulle preghiere, sui ricordi di famiglia o di scuola penetravano con dolcezza nelle anime infantili presenti e più ancora nelle intelligenze e nei cuori adulti, con la forza rievocatrice di anni lontani, ma semplici, ma puri, ma dolcissimi.

Pure in Pio X non mancò la gioia, quasi puerile, di vedersi circondato, attorniato, quasi assediato da schiere di innocenti, venuti da ovunque, per ringraziare Colui che aveva loro aperto i tabernacoli eucaristici, rispondendo ad una domanda del Papa, sull'amore al Signore "**Sì, Gesù**".

Oh, piccolo fanciullo romano, tu non sapevi quanto era profonda questa tua risposta!

Bossuet, un giorno esclamò, che Cristo è presente su questa terra in due modi: sotto i veli eucaristici e sotto le candide vesti del Suo Vicario, il Papa.

Tu, piccolo fanciullo romano, con la tua risposta sublime "**Sì, Gesù**", hai espresso lo stesso pensiero, con una semplicità celestiale, che l'Aquila di Meaux ti avrebbe invidiato. (cfr. Vita e pensiero 1955, pag. 367).

Concludiamo, sottolineando una affermazione del Corriere diplomatico-consolare del 31 marzo 1934: **L'umiltà negli onori fu la dolce prerogativa della degna vita di Papa Pio Decimo**. Senza tema di errare, trasportiamo questa nobile affermazione alla vita di Papa Giovanni Paolo I°, luce di umiltà sapiente e di sapienza umile che vincerà e aiuterà a sgombrare le tenebre dei nostri giorni.

Bepi Parolin

La forza dei deboli

(estratto dall'Osservatore Romano,
del 7 ottobre 1978)

il Papa Santo

E' sabato sera: la mia settimana volge verso la sua fine. Sono arrivato da poco a Castelfranco: in lontananza i colli asolani, più distanti ancora le prealpi venete e il maestoso Grappa. Il sole che tramonta ha risultanze di rosso cupo, come le mura medioevali, vigilate da cinque torri. E' Castelfranco la patria del Giorgione ed è qui che il ragazzo Bepi Sarto veniva ogni giorno a scuola.

Egli aveva già confidato alla mamma che voleva farsi prete; suo papà, che nella sua grande povertà, aveva già fatto i calcoli per la sua famiglia era titubante, ma alla fine non potè dire di no.

Il buon parroco di Riese, come primo passo avviò Bepi allo studio ginnasiale di Castelfranco. Quando arrivai qui, per la prima volta, molti anni fa, ebbi la gioia di incontrare un vecchio di 102 anni, il quale era stato compagno di scuola del futuro Papa; cerco la cartoleria tenuta da sua figlia, ma non la trovo più!

Come sia nato in me l'interesse particolare, che ho sempre avuto per il Papa Sarto, non posso dire. In un mio scritto accenno ad un particolare ricordo della mia infanzia, nella cattolica Irlanda: "vi era, in quasi tutte le case, un ritratto di Pio X a ricordare che anche i cattolici più poveri hanno a Roma un padre.

Ma che solo da questa semplice circostanza sia nato il desiderio di conoscerlo meglio, mi sembra poco probabile. Forse è stata qualche parola della mamma, quando mi ha preparato alla prima Comunione? Era stato proprio Lui a darci la possibilità di ricevere Gesù in così giovane età. Forse è stata la copia della Sua enciclica sul Sacerdozio, che il nostro buon Parroco mi ha dato prima di entrare in seminario? Ciò che è sicuro è, che arrivato a Roma per cominciare gli studi ecclesiastici, approfittai della prima occasione, per recarmi a Riese, Suo paese nativo.

Avevo appena vent'anni quando pubblicai il mio primo libro, una biografia di Pio X; subito dopo la mia Ordinazione, il mio primo incarico fu di Segretario della Postulazione per la Sua beatificazione.

Ora eccomi di nuovo a Castelfranco; domani celebrerò la S. Messa nel Duomo, dove cento venti anni fa — il 20 settembre 1858 — il diacono Giuseppe Sarto venne ordinato sacerdote.

Percorro in macchina la strada fra Castelfranco e Riese; se non fosse per le file di pioppi, non la riconoscerei più! Essa è stata allargata e il traffico è intenso. Officine e case sono sorte ai due lati lungo tutta la rotta. E' più difficile ora formarsi una immagine del ragazzino che percorre quasi sette chilometri, due volte al giorno, nel caldo dell'estate e nelle fitte nebbie dell'inverno, con le scarpe buttate nelle spalle, per non consumarle troppo presto!

Mi fermo davanti alla chiesa con il campanile secentesco; è sabato sera ed è gremita fino alla porta. Cammino lentamente lungo la stra-

da, insieme ai giovani che mi hanno accompagnato da Castelfranco.

A sinistra la casa, dove nacque il card. Jacopo Monico, patriarca di Venezia, che aiutò un altro ragazzo poverissimo ad entrare in seminario.

Vi sono alcune cose da vedere: la villa Eger, dimora dei dogi Gradenigo e Venier; il Municipio dove il papà di Giuseppino Sarto lavorava come cursore comunale, per una mezza svanzica di paga al giorno.

Ma la nostra vera meta è una sola, l'umile casetta, dalla facciata patinata dal tempo, dove Papa Sarto è nato.

(segue)

G. Patrizio Carrol-Abbing

I Pontificati più brevi

Papa **SISINNIO**, siriano, fu pontefice per 20 giorni dal 18 gennaio al 6 febbraio 708;
Papa **VALENTINO**, romano, fu pontefice per 40 giorni dal 1° settembre 827;
Papa **TEODORO**, romano, fu pontefice dal febbraio 898, per 20 giorni;
Papa **LEONE V°**, da Ardea, fu Pontefice per 56 giorni dal 28 ottobre 903;
Papa **DAMASO II°**, della Baviera, fu pontefice per 23 giorni, dal luglio 1048;
Papa **GREGORIO VIII°** di Benevento, fu pontefice per 23 giorni dal novembre 1187;
Papa **CELESTINO IV°**, milanese, fu pontefice per 17 giorni, nel 1241;
Papa **ADRIANO V°**, genovese, fu pontefice per 39 giorni nel 1276;
Papa **PIO III°**, senese, fu pontefice per 26 giorni dal 22 settembre 1503;
Papa **MARCELLO II°** da Montepulciano, fu pontefice per 22 giorni, dal marzo 1555;
Papa **URBANO VII°** romano, fu pontefice per 13 giorni dall'agosto 1590;
Papa **LEONE XI°**, fiorentino, fu pontefice per 27 giorni dall'aprile 1605;
Papa **GIOVANNI PAOLO I°**, agordino, pontificò 33 giorni, dal 26 agosto al 25 settembre 1978.

I Pontificati più lunghi

SAN PIETRO: anni 25, mesi 2 e giorni 7.
Papi S. SILVESTRO - ADRIANO I° - PIO VI°: anni 23 ognuno.
Papa ALESSANDRO II°: anni 21.
Papa SAN LEONE e CLEMENTE XI°: anni 20.
Papa INNOCENZO III°: anni 18.
Papa GIOVANNI XX°: anni 18, mesi 3 e giorni 28.
Papa DAMASO I°: anni 18, mesi 2 e giorni 10.
Papa BENEDETTO XIV°: anni 17.
Papa PIO IX°: anni 31, mesi 7, giorni 22.
Papa LEONE XIII°: anni 25, mesi 5.

Riese Pio X fa festa ai suoi 70 consacrati



Nel 120° anno dalla consacrazione sacerdotale di S. Pio X (18 settembre 1858)

Nel ricordo del 120° anno della ordinazione sacerdotale di S. Pio X (avvenuta nel duomo di Castelfranco Veneto il 18 settembre 1858), la comunità cristiana di Riese s'è, per un giorno, ricostituita quasi completamente nella sua unità. La domenica 10 settembre ha visto, tornati in mezzo ai propri parenti e ai propri parrocchiani, quasi tutti i riesini consacrati a Dio: una trentina di sacerdoti e oltre quaranta suore. E', questo, uno dei doni di S. Pio X alla sua terra natale.

La giornata "Festa dei consacrati" fu programmata dall'arciprete mons. Giuseppe Liesi. La sera di sabato 9 settembre, un'ora di adorazione eucaristica per dire "grazie" a Dio delle scelte da Lui fatte e per implorare da Lui altre, più numerose, chiamate di uomini alla sua vigna.

Nella mattinata domenicale, messa concelebrata dai sacerdoti nativi di Riese, quasi

al completo, e seguita dalla quarantina di religiose e dai fedeli. Nell'omelia, Don Narciso Fantin, salesiano, ha parlato a nome di tutti, esaltando la "scelta" che Dio fa di uomini e di donne al suo servizio, sottolineando la gioia e l'impegno di questi consacrati, chiedendo a Dio, intercedenti la Madonna delle Cendrole e il paesano S. Pio X, altre vocazioni per una messe abbondante in attesa di operai. Ha pure ricordato S. Pio X nel 75° della elezione a Sommo Pontefice (agosto 1903) e nel 70° del suo importante documento pontificio **Haerent animo** (4 agosto 1908), esortazione al clero cattolico, dono del suo 50° di sacerdozio.

Ottima l'esecuzione della **schola cantorum**, diretta dal prof. Alessandro Favero. Nell'asilo, il pranzo ai festeggiati, durante il quale al microfono ognuno ha presentato la propria identità e missione che va svolgendo nella

Chiesa. E' apparso che questi figli di Riese lavorano in tante parti del mondo, dal Veneto a Roma e a Napoli, dall'Italia all'India, da Formosa alle Americhe, nei più disparati servizi, quali evangelizzatori, educatori, parroci, addetti ad asili, collegi, ospedali, case di cura, scuole, ecc. Una poesia, scritta e letta dal cappuccino p. Fernando Tonello, ha cantato **Il cuore cristiano di Riese**, riassumendo la storia del paese quale popolo di Dio e presentando ad uno ad uno i suoi figli sacerdoti ed esaltando la testimonianza generosa data alla Chiesa, in ogni settore, dalle suore.

A tutti i festeggiati fu porto in omaggio dall'arciprete di Riese il volumetto, appena uscito in seconda edizione, che riassume la storia di Riese, ne presenta i figli più illustri e ne evidenzia le cose più belle: FERNANDO DA RIESE PIO X, **La terra di San Pio X**, Riese 1978, pp. 48.

Un corale canto del **Te Deum**, nella chiesa arcipretale, sotto la figura benedicente del Papa Sarto, ha concluso in bellezza la riuscita giornata che ha fatto capire a Riese una delle sue più ambite ricchezze e rigustare una sua gioia, più che legittima, della quale

può andare, e di fatto va, cristianamente fiera: di dare alla Chiesa sacerdoti e anime consacrate.

All'appena eletto Papa Giovanni Paolo I fu inviato questo telegramma: "Trenta sacerdoti quaranta suore nativi Riese riuniti festa vocazioni pregano Pio Decimo Santo Predecessore per amorevole fermo sereno servizio intera comunità.

Per l'occasione **Ignis Ardens**, il periodico bimestrale di Riese, è uscito in veste di Numero Speciale

Tale giornata dei consacrati ha accentuato la sensibilità cristiana del paese di S. Pio X, ha acuito la commozione dei familiari dei consacrati e ha dato a questi rinnovate energie per donarsi, nel mondo, a Dio e ai fratelli, per una Chiesa sempre più santificante e amabile.

Fernando da Riese Pio X

Roma, 18 settembre 1978,
nel 120° anniversario della
consacrazione sacerdotale di S. Pio X.

Il cuore cristiano di Riese

*IL CUORE CRISTIANO DI RIESE
Il cuore cristiano di Riese
già batte da oltre un millennio.
Il santo Prosdocimo accese,
parlando di Cristo e Vangelo,
le tempere dei nostri antenati
nel fonte di Cristo rinati.*

*Dal primo pastore Renieri
nel bel milletrecentotrenta
pastori buoni e forti e veri
mantennero intatta la fede,
fino a Settin e a Gallo e a Liessi
zelanti operai tra le messi.*

*Intrepido sangue cristiano
donò vita, forza e vigore
e lo Spirito Santo sovrano
forgiò prediletti di Dio:
il Monico gran Cardinale
e Sarto, quel Bepi che sale*

*da povera e squallida casa
per venete pievi e paesi
sino a Venezia d'acque invasa
e termina dei Papi all'Urbe,
del mondo guida e condottiero
sull'infalibile sentiero.*

L'apostolo ed evangelista
Matteo, con San Silvestro papa,
mantenne limpida la vista
su eterni e cristiani valori;
la Vergine delle Cendrole
vegliò orante e senza parole.

L'intenso materno tepore
sbocciar fece in grembo di Riese
i prediletti del Signore:
son sacerdoti sull'altare,
son vergini donne avvinghiate
al Cristo che a sè l'ha chiamate.

Son questi di Riese i gioielli,
qui insieme raccolti e festanti.
Se, ancor bimbi, furon monelli,
son ora di Cristo ministri.
Son Sergio e Pasquale Borsato
e il mistico Don Tombolato.

Don Tieppo è di tutti il gran duce,
Renato Marin malandato
le suore a santità conduce.
C'è il serio Don Toso Gelmino,
sorridente Zamproga Don Gianni
con già in parrocchia i suoi affanni.

Solenne sta Adelino Gatto,
pensoso Simeoni Gigi
del furto ancor esterrefatto,
impavido Don Gildo Berno
da colpi d'armati sluggito
dei preti riesani l'ardito.

Girovaga per l'orbe intero
l'apostolo Fantin Francesco
e l'altro Fantin nel mistero
del santo Don Bosco s'affonda.
Son, più che parenti, fratelli
i bravi due Don Giacomelli.

Nel Venezuela evangelizza
il fervido Giuseppe Berno,
fratel Cremasco catechizza,
pure padre Pastro camilliano:
costui nella terra d'Oriente,
l'altro al bel sole d'Occidente.

Di San Cipriano l'arciprete
ha tali mole e gran sussiego
ch'aspira a episcopali mete.
I più giovani e pii pretini
dimessi stanno e silenziosi
di lor gioventù baldanzosi.

Voilà Don Renato Gazzola
insiem a Beltrame Arduino:
il loro sorriso è parola.
Vicino a Gatto e Cusinato,
del nido gl'implumi pulcin:
Furlan, Fanzolato e Petrin.

E il cuor s'affissa al cimitero:
vi attendon la risurrezione,
qual premio al loro ministero,
i due Marchesan pastori,
il buon De Lucchi cappellano
e Merlo già carmelitano.

A tutti il fu Pieretto Grotto
ed ora cappuccin Fernando
vorria star ben al di sotto,
allor che, attonito, contempla
gli eccelsi monsignor Martini
e l'arcivescovo Zanini.

Dai gran rossi monsignorii
passiam al color grigio e nero
che tinge le tonache umili
di spose a Cristo consacrate.
Candore brilla in cuffie e veli
così come il sole nei cieli.

Di queste splendide sorelle
non so né cognome né nome,
ma, come i nomi delle stelle,
ben noti son al Dio Signore.
Li udì il battesimale fonte
ed or, d'Italia su ogni fronte,

per nome siete voi chiamate
da bimbi d'asili e di scuole,
da vecchi e malati invocate,
attese da parroci e genti.
Il mondo di bontà profuma
se amor di Cristo vi consuma.

Io penso a Boscardin Bertilla
sorella fra chi soffre e muore;
risuona davvero come squilla
di suor Gabriella l'augurio
che "pace e bene" dava a tutti;
e suor Giuseppa tra noi putti.

Gioiscon di voi Riese e Chiesa
e dicon generoso grazie
per vostra vita a Dio protesa
in umil servizio ai fratelli.
Tornate pure ai vostri posti!
Servite, costi quel che costi!

Noi pur sacerdoti torniamo
pel Regno di Cristo a sudare.
Sereni e fidenti viviamo!
Cammina con noi papa Sarto,
ci guarda una Madre a Cendrole.
E' fede, non vane parole!

Unisono applauso concluda
il nostro fraterno incontrarci.
Per chi ben lotta e piange e suda
doniamo preci e battimani!
Di Riese alle suore e ai preti
gridiamo gli evviva più lieti!

Roma, 21 agosto 1978, Festa di S. Pio X.
Riese Pio X, 10 settembre 78, Festa 'de noantri'.
Cordialissimo fraterno omaggio poetico a tutti
coloro che Dio ha scelto da Riese per il sa-
cerdozio ministeriale e per la vita consacrata.
Beneaugurando.

FERNANDO (TONELLO) DA RIESE PIO X

cappuccino

In famiglia



In famiglia, vale a dire nei nostri cuori, nelle nostre più care ricorrenze: la festività di San Pio X, quella di San Matteo apostolo Patrono della nostra parrocchia e infine quella delle vocazioni sacerdotali-religiose locali.

21 Agosto: sante messe e numerosissime Comunioni al mattino, con la presenza di non pochi pellegrinaggi extra diocesi; consolante l'afflusso alla cassetta natale, all'oratorio annessovi, al museo ed in altri luoghi, che parlano del santo e mite Pontefice Pio X.

Alla sera, dopo la Messa e la stupenda omelia pronunciata dal chiarissimo Mons. Albino Schileo, una commovente processione, con la Reliquia e statua del Santo, mosse dalla parrocchiale per il santuario delle Cendrole, processione di migliaia di fedeli, composta, ordinata, salmodiante con sentito spirito di pietà. Cendrole accolse tutti in un trionfo di luci, di addobbi, di fiori, di archi,



che tutti impegnarono il buon gusto, la fantasia, il buon volere dei Cendrolesi, ai quali non è adeguato il dire "grazie", ma invocare su loro le grazie del Signore.

Bravi, davvero bravi gli abitanti delle Cendrole.

3 settembre: festa liturgica di San Pio X, preparata spiritualmente da un triduo di meditazioni e preghiere; molti i S. Sacrifici all'altare di Dio ed ultimo quello solenne concelebrato da mons. Arciprete, la cui omelia tenne avvinti cuori e intelligenze, memorie speranze di un intero popolo, presente al sacro rito.

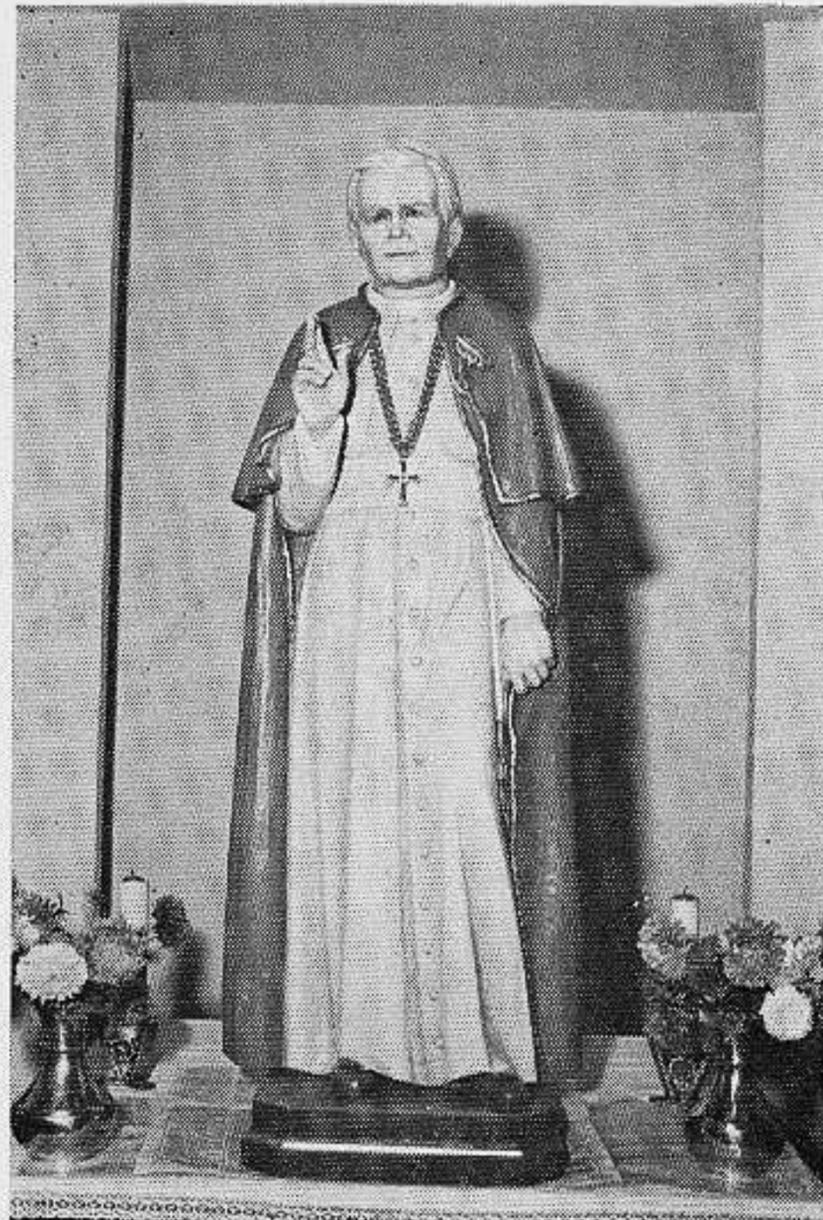
Si rinnovò, alla sera, il tradizionale omaggio, in devota processione, dalla chiesa parrocchiale alla casetta del Papa; appropriate, spontanee, soavi invocazioni, radiotrasmesse, accompagnarono le preghiere del consolante intervento di paesani e dei paesi circostanti.

21 settembre: festa patronale di S. Matteo, la quale fu caro richiamo ai fedeli di Riese, per onorare il santo Apostolo, assistendo con devozione a varie S. Messe, accostandosi al Banchetto Eucaristico, con sentito sentimento di religiosa pietà.



Sull'imbrunire Mons. Antonio Mistrorigo, nostro venerato Vescovo, fu in mezzo ai suoi Riesini, conferì la S. Cresima ad una cinquantina di fanciulli e aprì il suo animo paterno con una omelia illuminata, trattò e ricalcò il problema vocazionale, che fu un tempo tanto promettente e ricco nella terra di Pio X e riferendosi al santo Papa mons. Vescovo caldeggiò la testimonianza cristiana in tutte le emanazioni della vita, nell'ora del dolore e nell'ora della serenità, nei vari e complessi stati del vivere civile, rendendo così testimonianza alla memoria del santo Papa, invocando benedicente sui suoi fratelli.

Un dono. Fu la nuova statua in legno di S. PIO X che la parrocchia di Riese inviò, in omaggio di fraternità, ai nostri emigrati in Canada.



Statua di S. Pio X spedita in Canada
il 13 settembre 1978 ai nostri emigrati
come segno di comunione e pegno
di benedizione.

L'opera, uscita dalla maestria artistica di Ferdinando Prinoth da Ortisei, rimase esposta alla ammirazione e venerazione nell'oratorio di S. Pio X, annesso alla di Lui casetta natale e poi partita oltre oceano, quale messaggera di unità nella fede, di attaccamento alla chiesa, di amore religioso, di augurio di bene a tanti nostri compaesani e connazionali residenti all'estero.

Gita a Bari



Anche quest'anno le due Sezioni — Combattenti e Reduci e Madri e Vedove di guerra — organizzata dai loro Presidenti, Cav. Carlo Pastro e Signora Maria Sartor ved. Parolin — hanno effettuato la rituale gita turistica con 55 partecipanti, tra associati e familiari, con meta a Bari.

La scelta di quella città è stata per rendere omaggio al Grande Sacario, che racchiude le

salme di ben 65.000 nostri fratelli morti sui fronti d'oltremare - ALBANIA - GRECIA - JUGOSLAVIA ed AFRICA, fratelli che hanno immolato la loro giovane vita per la Madre Patria nella seconda guerra mondiale 1940-1945.

Di buon mattino la partenza è avvenuta dal Piazzale del Municipio con un nuovissimo e comodo autopullman per incamminarci verso la

via Romea, con fermate intermedie per visitare le storiche Basiliche di Pomposa e S. Apollinare in Classe, suscitando grande ammirazione dell'arte antica che il genio umano seppe fare e che rimarrà imperitura nella storia d'Italia.

Proseguendo la via già programmata ci siamo fermati anche a Loreto per far visita al Santuario della Vergine ove è custodita la Santa Casa nella quale visse la Sacra Famiglia della Madonna, S. Giuseppe e Gesù, trasportata dagli Angeli in Loreto dalla Palestina (Nazareth) nella notte del 10 Dicembre 1294, dopo una sosta di 7 mesi, su di un colle tra Tersatto e Fiume (Jugoslavia).

Dopo aver attraversato altre bellissime cittadine come Canosa di Puglia - Bitonto - Altamura, zone queste molto coltivate nella maggior parte a grano (frumento) e anche molti ortaggi, siamo arrivati nella sera alla meta, cioè Matera, in un tempo chiamata Materia, ove i rappresentanti della Federazione Provinciale Combattenti ci hanno ben accolti portandoci in un bellissimo e moderno albergo, già prenotato, per consumare la cena e trascorrere la notte, dopo aver percorso oltre 1.000 Km.

Fu visitata la città, chiamata la città dei sassi, molto interessante, in quanto, anche oggi si vedono ancora famiglie che abitano nelle caverne che pian piano sloggeranno, ma i luoghi rimarranno come simbolo di storia.

Ecco l'appuntamento a Bari, meta della gita. Alle ore 10 di domenica le autorità locali ci aspettavano per la cerimonia al Sacratio dei nostri fratelli.

La cerimonia è riuscita commoventissima a tutti, perché dopo aver deposto una corona d'alloro, con i nastri tricolori e la scritta ex Combattenti di RIESE PIO X, prima di dare inizio alla S. Messa il Colonnello dell'Esercito, sorvegliante il Sacratio, ha pronunciato le scandite parole "ONORE AI CADUTI" e subito dopo è stato ordinato il suono del sensibilissimo SILENZIO FUORI ORDINANZA. E' stato in questo momento che i nostri volti sono stati solcati da parecchie lacrime piene di grande emozione ricordando, nel contempo, coloro che hanno dato il più della loro vita alla Patria.

Anche il Cappellano Capo Militare, il quale ha celebrato la Messa, al Vangelo ebbe parole piene di sentimenti patriottici per i grandi valori e sacrifici di coloro che sono morti; ha ringraziato quanti, partiti dalla terra Veneta e più ancora del Paese di S. Pio X, prima vittima della grande guerra 1915-1918, erano andati ad onorare i fratelli che non sono più ritornati nelle loro famiglie, lasciando madri, spose e figli.

Ma è stato proprio in quel luogo ove abbiamo ritrovato — con grande sorpresa e commo-

zione — i nomi dei nostri paesani: V. Brig. CC. PASTRO Bruno e FAVARO Gino — ignorati sinora perché si è solo saputo dell'avvenuta loro morte in terra Albanese, e nulla più. Sono stati veramente momenti trepidanti con copiose lacrime, specialmente dai fratelli e sorelle, partecipati alla gita, dei poveri defunti: almeno ora sanno che le misere ossa dei loro cari riposano in un luogo degno per il loro sacrificio.

Se quel Monumentale di Redipuglia della guerra 1915-1918 è veramente un'opera d'arte, non di meno è quello di Bari della guerra 1940-1945.

Nella circostanza è stato proiettato anche un documentario dei fasti della guerra su tutti i fronti, ove abbiamo potuto vedere e constatare i grandi sacrifici che i nostri poveri fratelli hanno dovuto sostenere per resistere al nemico.

Terminato il rito religioso e visitato il Sacratio abbiamo ancora visitato la ridente città di Bari divisa in due settori, città nuova e città vecchia che in riva al mare è ben tenuta ed offre al turista una incantevole veduta.

La partenza da questa città è avvenuta dopo il pranzo, ospitati da una bellissima trattoria - SELF SERVICE - per altre mete e per vedere altre cose interessanti e da tutti ignorate, cioè i Trulli di Alberobello.

Tutti ci domandavamo, ma che cosa sono questi Trulli? Sono costruzioni caratteristiche, abitabili, costruite a cono, alte 5 metri circa, tutte di pietra viva dai muri larghi anche un metro, con una sola porta d'ingresso ed una sola finestra al tetto, per cui si sta assai freschi d'estate e caldi d'inverno.

Questi rinomati TRULLI, oltre che essere abitati da famiglie ci sono anche negozietti e delle piccole osterie. Ed è stato proprio in quell'ambiente caratteristico che abbiamo assaggiato varie specialità di vini, trovando proprio quello adatto perché di un gusto talmente gradevole che dopo averne tracannato più di un bicchiere il famoso "BACCO" si è impadronito della persona che ci ha addirittura inebriati se non dire ubriacati.

Sarà di certo un bellissimo ricordo per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare alla bellissima ed organizzata gita, auspicando ai dirigenti che altre ancora in futuro ne vengano fatte, perché oltre che rimanere in compagnia per scambiarsi due parole, vi è di mezzo anche un po' di buon umore allegro, di cui abbiamo tanto e tanto bisogno, e più ancora per vedere quello che la nostra Italia offre, le sue bellezze naturali, piene di storia, di arte che tutto il mondo attratto a vedere.

Carlo Pastro



grazie e suppliche

Accompagnati dal signor Rucchi Piero hanno visitato la casa natale di S. Pio X una dozzina di ricoverati della Casa di Riposo di Bassano del Grappa preceduti dalla spiegazione sulla vita del Santo fatta dal loro accompagnatore che lasciò un'offerta per fiori per onorare S. Pio X.

Walter Gastaldello da Campodarsego ogni anno viene in Casetta a offrire i fiori a S. Pio X per riconoscenza avendo ricevuto ancora da bambino una grande grazia.

Ido Pellizzer residente in Australia manda L. 10.000 di offerta. S. Pio X benché lontani ti ricordiamo e ti preghiamo di benedirci.

Palni Amelia da Fratte di S. Giustina viene ogni anno in Casetta per offrire L. 10.000 e per far celebrare tre S. Messe. S. Pio X ti ringrazio che mi hai sempre esaudita!

Palverso Gino da Riese e residente in Belgio adempie una promessa di riconoscenza offrendo L. 10.000. S. Pio X continua la tua protezione su tutti i miei cari.

Gianni Zorzan rinnova l'abbonamento

per il 1979 offrendo L. 5.000. S. Pio X metti sotto la tua protezione la mia famiglia!

Faccin Mario da Caerano, ma da molti anni residente in Australia con la famiglia rinnova l'abbonamento offrendo 10 dollari. S. Pio X continua a tenerci sotto la tua protezione.

Una famiglia devota di S. Pio X offre per onorarlo L. 5.000.

Una persona da S. Vito con infinita gratitudine per numerose grazie ricevute offre L. 15.000. S. Pio X mi benedica e protegga assieme a tutti i miei cari con le loro famiglie e conceda altre grazie tanto necessarie! Torneremo in Casetta per ringraziarti!

Una giovane offre L. 1.000. S. Pio X, grazie!

La mamma di Gino Masaro rinnova l'abbonamento per il '78 e '79 e fa un'offerta per la sua famiglia. Lascia L. 9.000.

N.N. desidera sia celebrata una S. Messa secondo le sue intenzioni. L. 2.000.

Basso Luigi rinnova l'abbonamento offrendo L. 3.000 e fa celebrare due S. Messe per le famiglie Basso e Gallina.

De Dionigi Luigi rinnova l'abbonamento e fa celebrare una S. Messa per la mamma Armida defunta. L. 3.000.

Due S. Messe in onore di S. Pio X e chiedendo la sua benedizione. Offrono 20 dollari le famiglie Burlo Stelvio e Aere Mario.



Sergio e Valter Bolzon nel giorno della loro Prima Comunione chiedono la protezione di S. Pio X

da sinistra a destra:

FANTIN LUIGI
anni 76, figli 7

FANTIN SEBASTIANO
anni 93, figli 9, di
cui 2 Sacerdoti e 2 Suore

FANTIN ANGELA
anni 83, figli 9

FANTIN MARGHERITA
anni 78, figli 4

FANTIN AMABILE
anni 88, figli 7.



Franchetto Andina da Varese con viva gratitudine per tanti favori ottenuti per intercessione di S. Pio X offre L. 20.000. S. Pio X ti sarò sempre riconoscente!

Tiatto Giuseppina ritorna ogni anno in Casetta e offre L. 15.000. S. Pio X ti ringrazio che mi hai sempre esaudita!

Lina Giacomelli offre L. 2.000. S. Pio X abbiamo tanto bisogno del tuo aiuto. Ascoltaci. Grazie!

La III^a C di Treviso si raccomanda a S. Pio X e offre L. 3.000.

Gigetta e Luigi Bolzon desiderano sia pubblicata nel bollettino la foto di Sergio e Walter e rinnovano l'abbonamento offrendo L. 11.000.

S. Pio X ci benedica assieme ai nostri figli e ai nipotini Luca, Katia, Loris, Cristina e Gabriella.

La nonna Dal Pastro Maria offre L. 5.000. San Pio X metto sotto la tua protezione i miei figli e in particolare i miei 7 nipoti!

Andrea Signori da Caselle offre L. 2.000.

La Comunità di S. Pio X di Udine ricorda i suoi venti anni di fondazione con una visita alla casa natale di S. Pio X e celebra la S. Messa nella Chiesa parrocchiale dedicata a S. Matteo. Sono intervenuti 132 pellegrini assieme al coro di S. Cecilia di Udine il 4 giugno 1978.

il Parroco don Tarcisio Bordignon

Il ragioniere Carmelo Manca da Brindisi viene in Casetta per ringraziare S. Pio X per essere rimasto miracolosamente salvo in un pauroso incidente in cui la sua macchina andò completamente distrutta.

S. Pio X ricordati di noi che ora viviamo in Canada ma che siamo nati a Riese vicini alla tua Casetta. Rinnoviamo l'abbonamento offrendo L. 5.000.

Aldo e Cesira Bandiera

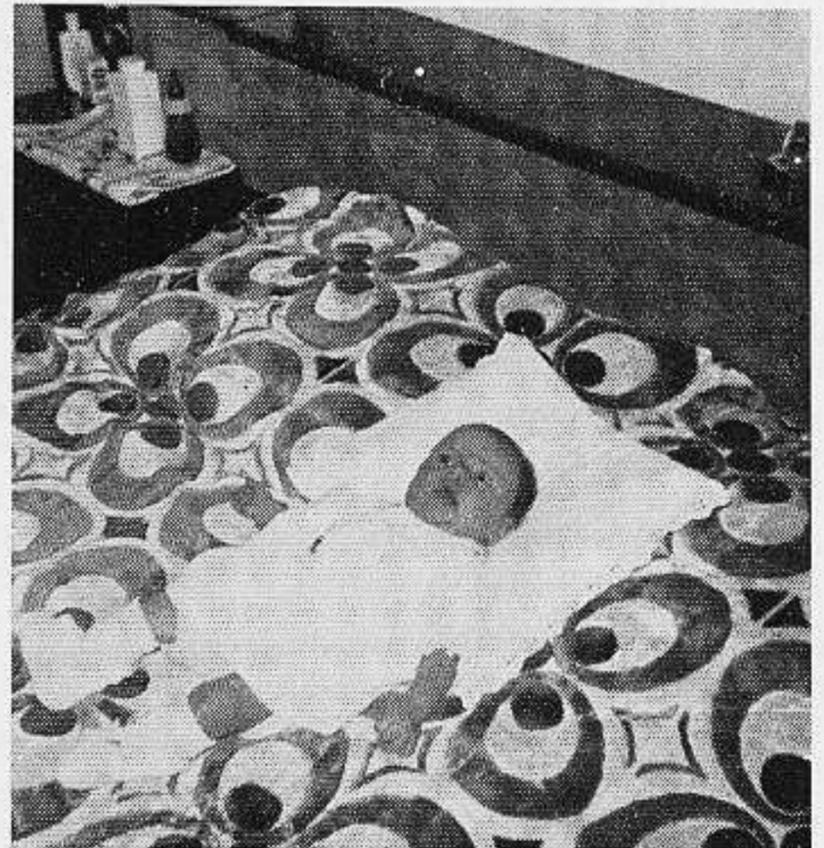
Una famiglia tanto devota di S. Pio X viene in Casetta per donare un bel vaso con i fiori e desidera siano celebrate due S. Messe: una per la famiglia Pellizzari e una per la famiglia Maria. S. Pio X ricordati di noi. Offriamo L. 10.000.

I genitori Sonia e Gianni Gallina offrono L. 5.000. San Pio X ci protegga assieme alla nostra piccola Michela!

La famiglia di Bolzonello Fabio offre L. 5.000. S. Pio X ci benedica!

La famiglia Tieppo da Riese con vivissima gratitudine per aver superato un pauroso incidente offre in onore di S. Pio X L. 10.000.

Maria e Severino Gazzola felici per la nascita della piccola Elisa desiderano che la sua foto sia pubblicata nel bollettino e offrono L. 5.000.



Gazzola Elisa chiede la protezione di S. Pio X



Caron Maria e Forner Giovanni nel giorno delle loro nozze d'oro assieme ai loro venuti appositamente dal Canada. Felicitazioni ed auguri anche da parte di Ignis Ardens,

Cerantola Giuseppina e Semola Adriano in occasione della nascita della piccola Vania offrono un mazzo di fiori.

Una malata paralizzata viene in Casetta per chiedere a S. Pio X sollievo alle sue sofferenze!

Gli sposi Sonia Gatto e Gianni Semola - Antonella Moser e Vanni Antonini - Maria Carla e Angelo Tonellato - Gian Carla e Carlo Antonini offrono cestini di fiori e il mazzo nuziale.

Del Duce Gerardo da Bresso (MI) unito alla famiglia rinnova l'abbonamento e offre L. 5.000 in onore di S. Pio X.

Franchetto Gilda offre L. 5.000, riconoscente a S. Pio X per le grazie ricevute.

I nipoti Elisa e Luca ringraziano S. Pio X, per la guarigione del nonno Sbrissa Luigi. Offrono L. 10.000 in onore del Santo. S. Pio X benedica le nostre future famiglie!

Antonella, Roberto e Fabio offrono un mazzo di gladioli perché San Pio X assista i loro genitori partiti per l'Australia.

Caron Maria e Forner Giovanni festeggiano le loro nozze d'oro con una S. Mesa celebrata da Monsignore nella Cappellina di S. Pio X e offrono L. 5.000. S. Pio X ci protegga.

S. Pio X ti raccomando la mia famiglia e tieni lontana dai pericoli una persona a me infinitamente cara. Offro L. 5.000.
M. S.

Regalano due belle piante di fiori due signori da Roma particolarmente devoti di S. Pio X e una studentessa con gratitudine per il buon esito degli esami!

Invio 10 dollari per rinnovare l'abbonamento e perché sia celebrata una S. Messa per la defunta Carolina. Ti chiedo la grazia di tenere i miei due figli lontani dai pericoli dell'anima e del corpo! S. Pio X ti ringrazio! Pagnan Eugenio residente in Canada.

Offrono piante e fiori in Casetta Zuanon Giuseppina da S. Martino, Maria Amabile da Caonada, Tiziana e Lorenzo La Bella, Anna Cirotto e Anna Lazzari, Gioconda Merlo, Luigina Tararan, Maria Segato, Evelina Antonini, Maria Antonini e Maria Polo, Gianni Visentin, Camilla Ceron, famiglia Comunello e famiglia Zamproga, Pigozzo Emilio e tanti altri.

S. Pio X ero da Riese ma da tanti anni vivo in Australia con la mia famiglia. Desidero siano celebrate 2 S. Messe per il defunto Giuseppe mio marito e per il figlio Silvano defunto. Offro 20 dollari e chiedo a S. Pio X che mi conceda cristiana rassegnazione specialmente per il figlio deceduto ancora giovane. S. Pio X aiutami, a sopportare questo dolore immenso. Ti ringrazio!
Maria Maschio

La famiglia Bontorin Vincenzo da Casoni, mette la piccola Annalisa sotto la protezione di S. Pio X e offre in Casetta una pianta di fiori.

Per adempiere una promessa e con tanta gratitudine una famiglia di Napoli offre in onore di S. Pio X L. 10.000. Caro Santo ricordati sempre di noi!

Delle famiglie da Gallarate tanto devote di S. Pio X per onorarlo fanno un'offerta per aiutare una famiglia bisognosa. S. Pio X ci benedica!

I coniugi Cusinato-Rodolfo e Valentina, nella celebrazione delle nozze d'oro, circondati dai loro 9 figli (sette dei quali venuti per la ricorrenza dal Canada), dalle nuore, generi e nipoti: una vera tribù. Felicitazioni ed auguri vivissimi anche da Ignis Ardens.



San Pio X rinnoviamo l'abbonamento e desideriamo sia celebrata una S. Messa per Maria Giacometti. Ti preghiamo di benedire il piccolo Andrea e offriamo L. 6.000.

Levina Pastro Gazzola rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000. S. Pio X sono rimasta sola e lontana dall'Italia. Donami conforto e cristiana rassegnazione!

Beatrice Pigozzo residente negli U.S.A. desidera sia celebrata una S. Messa e rinnova l'abbonamento offrendo 12 dollari in onore di S. Pio X.

Elisabetta Silvestrin Perlo ha ricevuto una grande grazia. Aveva perduto improvvisamente la vista e dopo due mesi invocando con viva fede S. Pio X guarì completamente! Caro Santo sono commossa per il tuo prodigioso intervento. Ti ringrazio e ti prego a voler proteggere anche tutti i miei cari. Rinnovo l'abbonamento e desidero sia celebrata una S. Messa. Offro L. 15.000.

Amalia Pigozzo rinnova l'abbonamento offrendo 10 dollari. S. Pio X non dimenticarmi assieme alla mia famiglia!

Dal Zotto Rosa devota di S. Pio X nel giorno della sua festa offre L. 5.000.

Per il 21 agosto offrono in Casetta e in Cappellina piante verdi e rose, gladioli e ciclamini le famiglie Giglio da Lodi, Calcavento da Roma, Sarto Iris Clementina e Paola da Terracina, Mariella Pracchia da Antignano, Diana Lazzara da Paluzza, Lovisetto da Castelfranco, Lorenz Rauch dalla Germania e da Riese Gianni Visentin

Anna Lazzari, Nica Zamprogna, Albina e Maria Zucchello, Pina e Maria Segato, Giannina Bandiera, Amalia Gazzola, Alma Pandolfi in Cirotto, Modesto Demetrio e figlie, Bosa, Zoppa, Polo Maria Pizzolo, Antonini e tante altre.

Facchin Angelo e Natalia, dall'Australia, invocano la protezione di S. Pio X. Offrono 30 dollari.

Meroni Maria residente ad Asti rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000. S. Pio X chiediamo la tua benedizione!

Diego e Michele Vedelago si raccomandano a S. Pio X per crescere buoni e sani. Offrono L. 5.000.

Rinnovano l'abbonamento offrendo L. 10.000. Scollari Arturo e Dal Bello Tommaso. S. Pio X ci protegga!

Rosalia Quagliotto e il nipote Visentin Argeo rinnovano l'abbonamento offrendo L. 10.000. S. Pio X ci protegga e particolarmente Argeo che presto partirà per il servizio militare. S. Pio X lo tenga lontano dai pericoli!

S. M. da Cassano (VA) rinnova l'abbonamento e offre L. 10.000 in onore di S. Pio X.

Luciano Bandiera invia da Melbourne l'abbonamento a Ignis Ardens, chiede l'intercessione di S. Pio X per la famiglia. Frattin Caterina prega S. Pio X per la sua guarigione e offre L. 10.000.

De Marchi Elda ringrazia ed invoca S. Pio X per il fratello Angelo. Offre 5 dollari.

Vita

Parrocchiale

Rigenerati alla vita

- 1) Simionato Paola di Giampaolo e di Berno Maria Filena, n. 11.3.1978.
- 2) Favaro Annalisa di Flavio e di Mascotto Elvira, n. 2.5.1978.
- 3) Pozzobon Cristian di Lino e di Parisotto A. Maria, n. 1.7.1978.
- 4) Daminato Gianni di Luigino e di Cagnin Vittoria, n. 1.7.1978.
- 5) Piva Cristian di Tarcisio e di Beltrame Daniela, n. 9.5.1978.
- 6) Nardi Tatiana di Teonisto e di Bergamin Antonietta, n. 4.5.1978.
- 7) Masaro Eleonora di Giuseppe e di Parisotto Gabriella, n. 7.6.1978.
- 8) Mocellin Silvia di Venturino e di Pilloni Maurizia, n. 6.6.1978.
- 9) Anselmi Federico di Giancarlo e di Guidolin Edda, n. 23.7.1978.
- 10) Baseggio Silvia di Erminio e di Reginato Letizia, n. 11.7.1978.
- 11) Parolin Davide di Palmiro e di Fietta Savina, n. 19.7.1978.
- 12) Cusinato Romina di Giuseppe e di Silvestri Rosalia, n. 8.8.1978.
- 13) Minato Cristian di Renato e di Guidolin Lorenza, n. 15.8.1978.
- 14) Giacomelli Michele di Egidio e di Bragagnolo Santina, n. 22.6.1978.
- 15) Massaro Diego di Modesto e di Libralato Assunta, n. 7.7.1978.
- 16) Bordin Nicola di Gianni e di Bordin Caterina, n. 2.8.1978.
- 17) Gazzola Claudio di Dino e di Favretto Lucia, n. 28.7.1978.
- 18) Ballestrin Michele di Renato e di Favretto Anna Maria, n. 21.8.1978.

Uniti in S. Matrimonio

- 1) Bergamin Attilio con Gazzola Marisa, l'1.7.1978.
- 2) Tonelotto Angelo con Gazzola Maria Carla, l'8.7.1978.
- 3) Sonda Giovanni con Gatto Sonia, il 15.7.1978.
- 4) Antonini Giovanni con Moser Antonella, il 16.7.1978.
- 5) Antonini Carlo con Favero Giancarla, il 29.7.1978.
- 6) Baldin Giuseppe con Gazzola Nadia, il 5.8.1978.
- 7) Ongarato Renato con Piccolo Rosalia, il 19.8.1978.
- 8) Favaretto Roberto con Sborra Isabella, il 26.8.1978.
- 9) Vacca Giuseppe con Baggio Mercedes, il 26.8.1978.
- 10) Zaminato Fiorenzo con Foscarini Elvira, il 2.9.1978.
- 11) Piovesan Galdino con Monico Maria Carmela, il 2.9.1978.
- 12) Battaglia Antonio con Comin Gabriella, il 9.9.1978.
- 13) Rigo Pietro Antonio con Stangherlin Lina, il 9.9.1978.
- 14) Meneghetti Antonio con Zanin Tosca, il 23.9.1978.
- 15) Cavarzan Silvano con Antonini Adriana, il 30.9.1978.
- 16) Favaro Ivano con Favaro Maria Pia, il 30.9.1978.
- 17) Bragagnolo Sergio con Antonini Elena, il 3.10.1978.
- 18) Martinello Pietro con Polo Albina, il 7.10.1978.
- 19) Piovesan Giorgio con Stradiotto Marisa, il 7.10.1978.

All'ombra della Croce

- 1) Brion Italo, coniugato, m. 12.7.1978, di anni 55.
- 2) Zampin Rita in Tombolato, m. 30.7.1978, di anni 57.
- 3) Salvador Riccardo, coniugato, m. 4.8.1978, di anni 71.
- 4) Del Cantero Francesco, coniugato, m. 19.8.1978, di anni 80.
- 5) Dal Bello Giacinto, coniugato, m. 31.8.1978, di anni 84.